

Bollettino informativo



NUMERO 15
DICEMBRE 2010

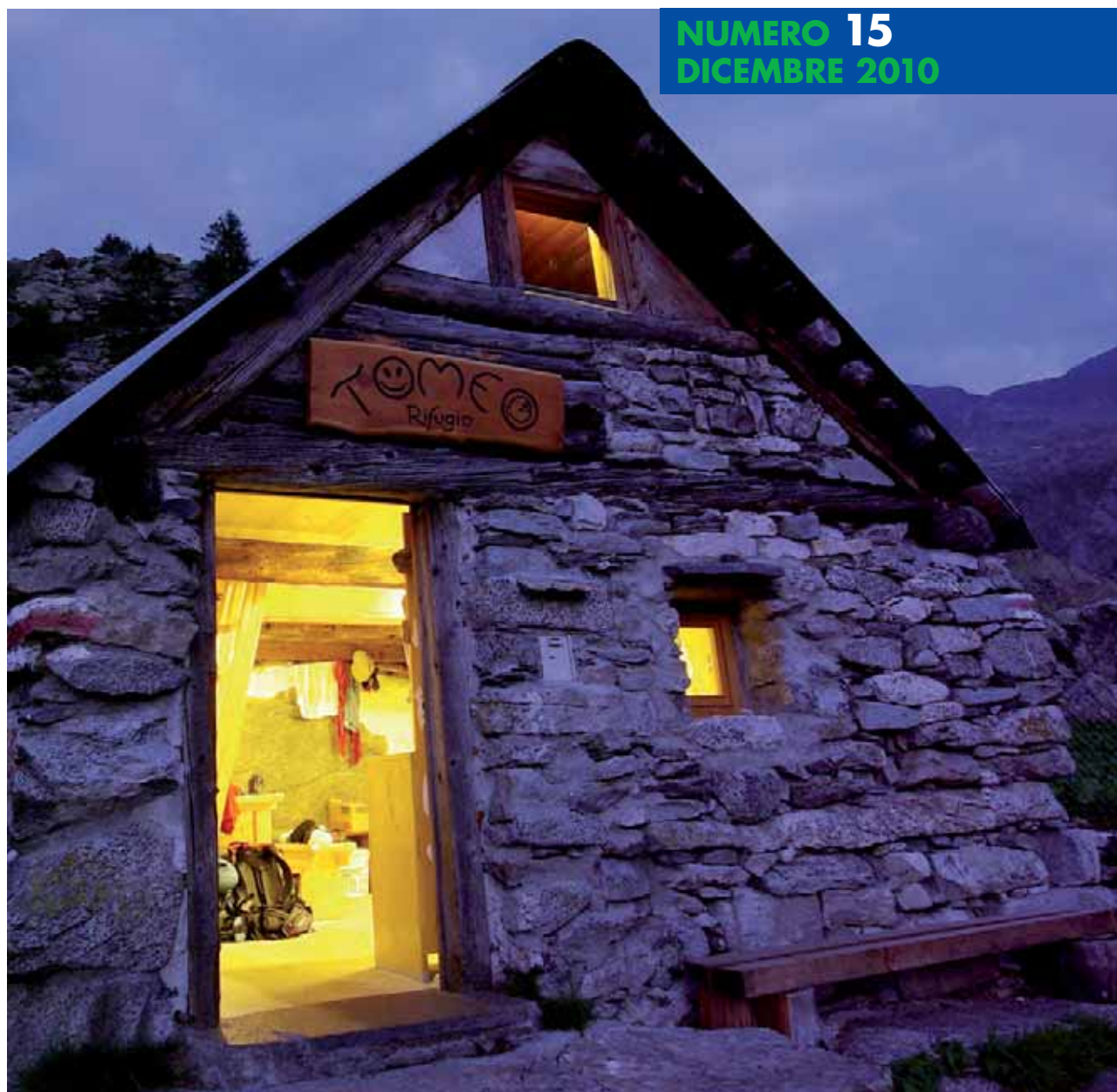


Foto: © Deborah Bocchi - Vivere la montagna



Broglio



Brontallo



Fusio



Menzonio



Peccia



Prato
Sornico

comune di
Lavizzara

Direzione unica per gli istituti scolastici della Vallemaggia

di **Giovanna Foresti**

Da alcuni mesi i Comuni di Cevio e Lavizzara, unitamente al Consorzio Scolastico della Bassa Valle (CSBV) a cui fanno capo le scuole di Maggia e di Avegno-Gordevio, stanno operando per la creazione di una Direzione unica di tutti gli Istituti scolastici della Vallemaggia.

I compiti del direttore unico, discussi e condivisi dalle diverse parti componenti la scuola (Dipartimento, Ispettorato, docenti, autorità comunali e Consorzio) hanno lo scopo di garantire equamente ai bambini valmaggese una scuola di qualità, attenta ai cambiamenti della loro realtà, una scuola che oltre ai precisi compiti di istruzione ed educazione offra loro importanti occasioni di crescita e di aggregazione con i loro compagni di tutti gli Istituti, stimolandone l'apertura sociale.

E' un progetto, per ora unico nel Ticino, che sta veramente mettendo radici e che verrà realizzato a partire dal prossimo anno scolastico, riservate le ratifiche dei Consigli Comunali.

Docenti, autorità comunali e rappresentanti del CSBV credono fermamente che la scelta di una direzione unica, oltre che assicurare ai docenti equi scambi professionali, ulteriori possibilità di aggiornamento e appoggio nelle decisioni, favorisca negli allievi un più forte e comune senso di appartenenza alla regione, grazie alla accresciuta

opportunità di scambi con i compagni della valle intera (penso a gite in comune, settimane fuori sede condivise, giornate sportive organizzate per tutta la valle, percorsi didattici unificati...; docenti e nuovo direttore saranno sicuramente molto abili nel trovare mille occasioni per incentivare la nascita di rapporti proficui fra i loro allievi a pieno beneficio della nostra regione).

La vita di un paese è sempre passata attraverso la storia della sua scuola, prima opportunità di socializzazione dopo la famiglia.

La scuola è occasione di dialogo, di esperienze di vita in comune. E' luogo in cui si impara l'importanza dell'impegno e della solidarietà, dove si affrontano le prime sfide e dove si lavora assieme per concretizzare progetti.

L'opportunità di vivere importanti anni della propria infanzia (dai tre ai quindici, siccome la scuola media è già unificata) relazionandosi con altri ragazzi dell'intera Vallemaggia è una base per legami futuri, un trampolino di lancio dal quale partire per progettare e costruire con intenti comuni la Vallemaggia del XXI secolo, uno sprone per riuscire a coglierne le sfide di domani e affrontarne congiuntamente molte problematiche che potrebbero essere di interesse generale.



INFO

Hanno collaborato:

Foresti Giovanna e Rotanzi Michele
(Resp. della redazione)

Dazio Gabriele

Giovanettina Bruno

Apertura sportelli:

PRATO:

lunedì 09.30 – 11.30

16.30 – 18.30

martedì 09.30 – 11.30

mercoledì 09.30 – 11.30

giovedì 16.30 – 18.30

venerdì 09.30 – 11.30

Recapiti del Comune:

Municipio di Lavizzara

6694 Prato VM

Tel. 091 755 14 21

Fax 091 755 10 42

info@lavizzara.ch

www.lavizzara.ch

Notizie in breve...

Incontro con i 18enni

Venerdì 19 novembre il Municipio ha incontrato presso la cancelleria i 18enni della Lavizzara. Nel corso della breve e semplice cerimonia, il sindaco Michele Rotanzi, accogliendoli, ha espresso parole di benvenuto ricordando l'importanza di una partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica e ribadendo il ruolo determinante che essi hanno per la crescita e lo sviluppo della nostra regione. Ha inoltre sottolineato l'importanza del raggiungimento della maggiore età e dell'entrata a pieno titolo nel mondo politico con l'acquisizione dei diritti civili, esprimendo infine l'auspicio che i giovani mantengano radici saldamente attaccate alla loro terra perché ciò rappresenta la migliore garanzia per il futuro del Comune.



AVVISO

Durante il periodo delle festività la cancelleria rimarrà chiusa
dal 24 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011 compresi.

Per casi urgenti rivolgersi al sindaco 091 755 13 22 o al vicesindaco 091 755 13 59



Assunzione di personale

A partire dall'anno scolastico 2010-2011 ha iniziato la sua attività quale docente di scuola elementare presso il nostro istituto la maestra Giovanna Pedroni. Nata il 21 ottobre 1985, ha conseguito il diploma nel 2007 e, prima di assumere l'incarico nel nostro istituto, ha avuto delle esperienze lavorative quale supplente in diverse scuole del Locarnese ed ha insegnato presso la scuola elementare di Cevio per due anni scolastici. Il Municipio coglie l'occasione per porgere alla nuova docente i migliori auguri di buon lavoro.



Restauro della Cappella del Portic a Veglia

A Veglia, lungo l'antica mulattiera che collegava Peccia alla Valle di Peccia, all'inizio del XVIII sec. fu edificata una cappella porticata quale luogo di sosta e di preghiera. Nonostante un primo intervento di restauro realizzato nel primo Novecento, il portico è crollato verso il 1960 e trent'anni più tardi, in occasione dell'alluvione del 1992 che ha provocato lo straripamento del Ri di Veà, ha ceduto anche il tetto sopra la volta della cappella. Nel corso del 2010, grazie all'interessamento e al contributo finanziario della Signora Nevelia Bernasconi, dell'APAV, del Gruppo animazione Valle di Peccia e del Comune di Lavizzara, è stato possibile procedere ad un restauro conservativo della cappella con lo scopo di tutelare questa significativa testimonianza della religiosità popolare.



Il Consiglio Comunale riunitosi nella sala del palazzo comunale a Prato il 17 settembre alla presenza di consiglieri su 20 ha adottato le seguenti risoluzioni:

1. Ha proceduto alla consegna delle credenziali alla nuova Consigliera comunale Sig.ra Ramona Grandi-Matasci.
2. Ha nominato la Sig.ra Ramona Grandi-Matasci quale membro della commissione della gestione.
3. Ha concesso un credito di Fr. 4'000'000 per la costruzione del nuovo Centro Sportivo di Lavizzara; ha approvato il regolamento e il contratto per la gestione e l'uso del Centro Sportivo, nonché la modifica del contratto di concessione del diritto di superficie e la convenzione d'uso per le aree esterne di proprietà del Patriziato di Sornico.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria venerdì 14 gennaio 2011 per evadere il seguente ordine del giorno:

1. Appello nominale.
2. Approvazione del verbale dell'ultima seduta.
3. Dichiarazione di fedeltà del nuovo Consigliere comunale.
4. Nomina membri nelle Commissioni permanenti.
5. Approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2011 (MM 1/2011), che prevedono spese per Fr. 2'870'700.- (2010 2'760'450.-) e entrate per Fr. 1'703'500.- (2010 1'732'700.-) con un fabbisogno da coprire mediante imposte di Fr. 1'167'200.- .
6. Approvazione dei conti preventivi dell'Azienda comunale acqua potabile di Lavizzara per l'anno 2011 (MM 2/2011), che prevedono spese per Fr. 187'800.- (2010 172'000.-) ed entrate per Fr. 188'600.- (2010 168'700.-).
7. Approvazione dello scioglimento dell'Azienda elettrica e TV municipalizzata nella frazione di Fusio (MM 3/2011).
8. Approvazione di un credito di Fr. 590'000.00 per la realizzazione di un nuovo acquedotto di collegamento tra Broglio e Menzonio previsto nel PCAI della Lavizzara (MM 4/2011).
9. Approvazione della modifica dell'art. 18 "Tasse di allacciamento" del Regolamento organico dell'Azienda Acqua Potabile di Lavizzara (MM 5/2011).
10. Approvazione di un credito di Fr. 160'000.00 per il progetto Bosco di protezione "Schiüsgian" – IV tappa, Fusio (MM 6/2011).
11. Approvazione della modifica del Regolamento sui beni amministrativi del Comune di Lavizzara agli articoli 15, cpv. 1 e 3, e 20, cpv. 1 (MM 7/2011).
12. Ratifica della convenzione per la direzione congiunta degli Istituti scolastici dei Comuni di Cevio, Lavizzara e del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia.
13. Mozioni e interpellanze.



Restauro della chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate

Nel 2010 il nucleo di Peccia è stato oggetto di un significativo intervento di valorizzazione grazie ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate e del palazzo patriziale. Per quanto riguarda la chiesa, l'opera principale è consistita nella sostituzione del tetto in pioda, ormai in stato precario, e nei lavori di sistemazione del campanile, sul quale è stato anche posato un orologio.



Premio Vallemaggia Turismo 2009 assegnato all'Associazione Lavizzara

L'Associazione Lavizzara, il gruppo che si occupa della preparazione piste dello Sport Club Pizzo Castello e della pista per sci alpinismo/racchette che sale in Serodano, è stata onorata del premio animazione 2009 da parte dell'Ente Turistico di Vallemaggia. L'Associazione Lavizzara è attiva dal 2005 in favore della promozione turistica e d'animazione della valle grazie al volontariato di alcuni giovani della regione, sancendo collaborazioni attive e proficue tra le associazioni della Valle. La preparazione della pista che da Gheiba sale verso Serodano è sempre più apprezzata dagli escursionisti che possono usufruire di una pista ben preparata, sia per una piacevole escursione con le racchette, con gli sci o anche a piedi. Anche la preparazione delle piste di sci gestite dallo Sport Club Pizzo Castello in zona "Capelina" in Valle di Peccia sono il frutto dell'ottima collaborazione tra i due enti. Nel prossimo futuro si punterà ad una migliore informazione del fruitore escursionistico (e non) della nostra bella Lavizzara, collaborando anche con lo Sci Club Lavizzara, pure attivo in questo ambito in quel di Mogno, per tramite di una migliore pianificazione e divulgazione di tutti gli itinerari escursionistici preparati e segnalati in Lavizzara. Questo favorirà sempre più chi desidera soggiornare o semplicemente passare una bella giornata in Lavizzara in un periodo in cui non vi è una grossa affluenza di turisti e famiglie, favorendo le attività di nicchia in valle. (mp)



Corsi di sci e snowboard a Mogno

26 - 30 dicembre 2010



Orari: 9.30-11.45 (pranzo) 13.30-15.30

Pranzo: Presso la Buvette della Colonia

Tassa di partecipazione:

T. Corso - Giornaliera - Pranzo = 200.- Fr.

T. Corso - Giornaliera - Senza Pranzo = 160.- Fr.

T. Corso - Stagione 10/11 - Pranzo = 150.- Fr.

T. Corso - Stagione 10/11 - Senza Pranzo = 110.- Fr.

Per i **Soci 2010/2011**, con tassa famiglia, verrà applicato uno sconto di Fr. 20.- sulla tassa d'iscrizione

Iscrizioni e informazioni presso:

Scaglia Roberto

Piazza 2 - 6673 Maggia

Natel: 079 794 35 05

www.mognofreetime.ch



15-16 e 22-23 gennaio 2011

Orari: 9.30-11.45 (pranzo) 13.30-15.30

Pranzo: presso la buvette della colonia

Tassa di partecipazione

T. Corso - Giornaliera - Pranzo = 160.- Fr.

T. Corso - Giornaliera - Senza Pranzo = 128.- Fr.

T. Corso - Stagione 10/11 - Pranzo = 120.- Fr.

T. Corso - Stagione 10/11 - Senza Pranzo = 88.- Fr.



Edilizia privata fuori zona edificabile

Il Municipio ricorda che, in vista dell'entrata in vigore del Piano di utilizzazione cantonale (PUC-PEIP), il quale prevede norme di attuazione più restrittive rispetto al passato, è necessario inoltrare una domanda di costruzione per qualsiasi intervento (anche solo di manutenzione) da effettuarsi su stabili situati fuori zona edificabile. Il richiamo al rispetto scrupoloso della procedura è in primo luogo nell'interesse dei proprietari degli stabili poiché permette di evitare spiacevoli inconvenienti che potrebbero sorgere con le autorità cantonali e federali. In caso di eventuali dubbi il Municipio invita gli interessati a voler contattare la Cancelleria comunale.

Difetti all'illuminazione pubblica o ad altre infrastrutture comunali

Il Municipio invita la popolazione a voler segnalare tempestivamente e direttamente alla cancelleria comunale (091 755 14 21) eventuali lampadine dell'illuminazione pubblica non funzionanti o altre anomalie ad infrastrutture pubbliche (fontane, sentieri, ecc.).

Ufficio elettorale di Peccia paese

Si comunica alla popolazione che, con la conclusione dei lavori di riattazione del palazzo patriziale, sarà di nuovo a disposizione, a partire dal 1° gennaio 2011, il locale adibito a Ufficio elettorale per la frazione di Peccia. Il Municipio ringrazia i cittadini di Peccia per la pazienza e la disponibilità dimostrate nel periodo in cui hanno dovuto recarsi al palazzo comunale di Prato per esprimere il proprio voto.



PISTA GHIACCIO – PRATO SORNICO

Apertura invernale

26 settembre 2010 – 27 febbraio 2011

pattinaggio pubblico

mercoledì	14.00 – 16.30
sabato	14.00 – 16.30
domenica	14.00 – 16.30
vacanze scolastiche	14.00 – 16.30

hockey libero

1/3 di pista durante le ore di pattinaggio pubblico, unicamente con dischi di gomma.

Tel.+fax uff. 091/755 12 18 – buvette 091/755 12 53

www.splavizzara.ch / e-mail: info@splavizzara.ch

Informazioni: attività, riservazioni, iscrizioni, stato della pista

Statistiche dall'ufficio tecnico

(dal 1. dicembre 2009 al 30 novembre 2010)

	Inoltrate	Licenze rilasciate	Licenze negate	Incanti in sospeso
Domande di costruzione	14 (18)	7 (11)	1 (1)	6 (6)
Notifiche con pubblicazione	36 (20)	34 (18)	0 (0)	2 (2)
Notifiche senza pubblicazione	26 (35)	26 (32)	0 (2)	0 (0)

(tra parentesi i dati 2009)

Nuova vita per la "Puntina di Franc"

Sospesa sui riali congiunti provenienti dalla Val Serenell e della Val Còcch e lunga una trentina di metri, questa passerella è sicuramente passata inosservata a molti Lavizzaresi. Venne fatta costruire all'inizio del novecento da Luigi Giacomini (1865-1924) per poter raggiungere in ogni tempo le proprietà agricole che possedeva nei Franc, sull'ex territorio di Menzonio. Da anni era in uno stato precario tale che quasi più nessuno osava metterci piede!

Nel corso del mese di ottobre una squadra della Protezione Civile Locarno e Vallemaggia, per mezzo del Distaccamento in caso di catastrofe (DIC), l'ha rimessa a nuovo, dando nuovamente la possibilità di poter attraversare il riale in tutta sicurezza. I lavori di smontaggio, come pure quelli di montaggio, hanno richiesto una settimana di lavoro, utilizzando il medesimo metodo di quella preesistente. Questo è il primo di altri interventi previsti dal progetto di valorizzazione ambientale e paesaggistica che il Municipio ha promosso in collaborazione con l'Associazione Pro Brontallo, l'Ente Turistico di Vallemaggia, la Sezione Forestale Cantonale ed altri partner che sostengono l'iniziativa. Per il prossimo anno sono previsti il ripristino del vecchio sentiero che giunge sino ai Mulini di Menzonio e il taglio della vegetazione arborea che circonda la cascata di Serenell e la Cará dala Sgérbi con il bel ponte ad arco. Grazie al recupero della passerella e al ripristino del sentiero che passando dai Franc giunge fino ai mulini di Menzonio, si vuole creare un sentiero della Lavizzara che da Bignasco permetterà di raggiungere Peccia e quindi Fusio e la valle di Peccia rimanendo sul fondovalle.

(dg)



Per una nuova capanna a Tomeo

di Bruno Donati

È incredibile quanto è ricco il patrimonio edilizio lasciatici sui 106 alpi valmaggese, 36 dei quali situati in valle Lavizzara. Centinaia di cascine, stalle, rifugi per maiali e vitelli, cantine, vani sottoroccia di ogni forma e dimensione. Si possono valutare a circa un migliaio gli edifici, dispersi su un'ampia fascia altimetrica d'alta quota e su un dislivello di oltre 1500 metri, fino a raggiungere il limite della vegetazione. Bastano questi pochi dati per capire come in passato fosse importante l'alpicoltura per la nostra economia e come fosse intensa e animata la vita sulle nostre montagne.

Il tracollo avvenuto in soli pochi decenni, specie nella seconda metà del Novecento, ha sguarnito i versanti della montagna con l'abbandono di sentieri, pascoli ed edifici, sempre più minacciati dal degrado e dall'inselvaticamento. Molti sono crollati, alcuni venduti o ceduti in usufrutto a privati, pochi recuperati e adattati a scopo pubblico e in

grado di accogliere viandanti. Ed è su quest'ultimo aspetto che vorrei soffermarmi. Salvo poche settimane all'anno – quelle in cui soggiornavano gli alpigiani – gli stabili erano aperti a tutti, non possedevano né serrature, né chiavi. Nell'ambiente, talvolta ostile della montagna, offrivano un porto sicuro, un luogo di sosta, un riparo per la notte. Trasformare oggi alcune di queste costruzioni in capanne aperte al pubblico vuol dire operare nel solco di una lunghissima tradizione basata sull'ospitalità. È cambiato il beneficiario, ma non la funzione. La montagna oggi è sempre più percorsa da gente di ogni dove, attratta dalla bellezza del paesaggio e della natura, sensibile alle tracce lasciate da una civiltà basata sulla pastorizia.

Una capanna alpina trova una sua giustificazione se può contare su una posizione privilegiata: un luogo suggestivo, una ragionevole distanza dal



fondovalle, l'integrazione nella rete escursionistica, con la possibilità di raggiungere in una giornata di cammino vette, valichi, villaggi in valli limitrofe, altre capanne. Bastano quindi poche capanne, ma disposte possibilmente in rete.

La costruzione di una nuova capanna in Tomeo risponde proprio alle esigenze sopraccitate, corrisponde a una vera necessità e richiede un intervento urgente. Il progetto, messo a punto dal patriato di Broglio, è quindi giustificato, specie dopo l'apertura della Via Alta Vallemaggia, che pone Tomeo come tappa indispensabile lungo il percorso che da Locarno-Cardada porta a Fusio, seguendo lo spartiacque che separa la Vallemaggia dalla valle Verzasca.

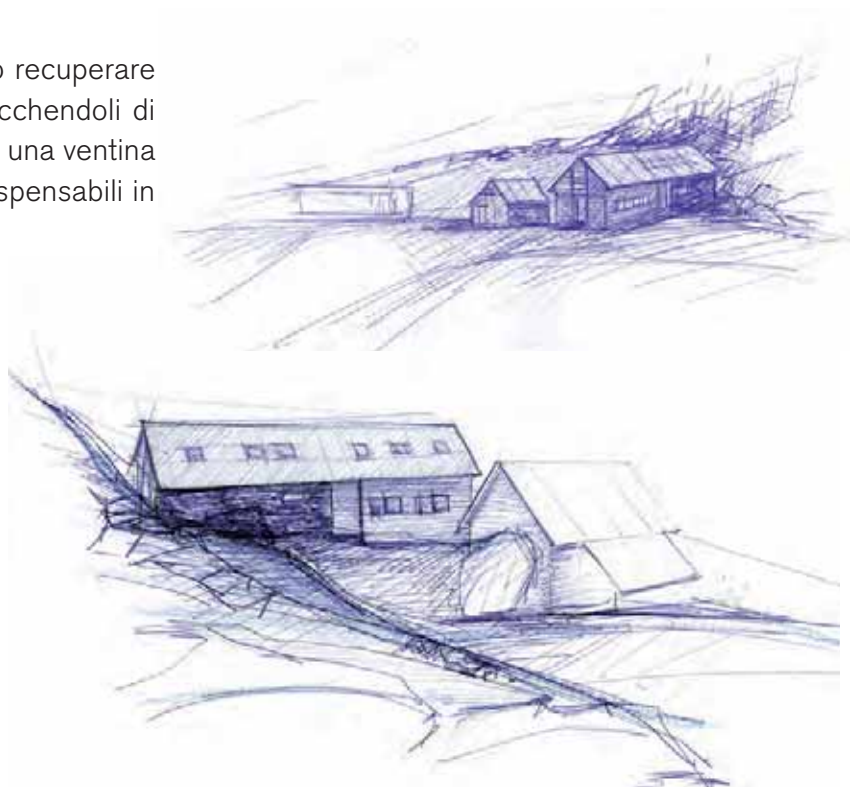
A Corte Grande di Tomeo si vogliono recuperare in parte i vecchi edifici esistenti, arricchendoli di spazi nuovi in modo da poter ospitare una ventina di persone, offrendo loro i servizi indispensabili in un ambiente raccolto e piacevole.

Non si parte da zero, perché già nel 1990, con un'azione pionieristica, si era salvata la cascina dalla rovina, trasformandola in un piccolo rifugio spartano aperto a tutti. Si tratta ora di adattarsi a nuovi bisogni, a una richiesta crescente di anno in anno. L'attuale rifugio, che grazie al lavoro di volontari genera interessanti benefici finanziari, non basta più. Con una nuova capanna si riporta vita in Tomeo, si ridà una funzione, anche

economica, a quella valle abbandonata e discosta, a vantaggio non solo dell'ente locale, ma a beneficio pure dell'intera Lavizzara.

È anche per quest'ultimo aspetto che viene allegato al Bollettino comunale un pieghevole informativo con lo scopo di far conoscere il progetto agli abitanti della Lavizzara, di coinvolgerli e di invitarli ad appoggiare concretamente l'iniziativa.

Parecchi lavori possono essere svolti anche sulla base del volontariato, così come si è fatto finora. Ognuno può dare una mano. Un sincero grazie a chi condivide l'idea, a chi volesse collaborare e a tutti quelli che ci sosterranno con un gesto di generosità.



La nostra rivista è pubblicata con il sostegno di

RAIFFEISEN Vallemaggia

Sede principale:

Maggia

Tel. 091 753 17 28
Lu e Ve 09.00-12.00
14.00-18.00
Ma-Me-Gi 09.00-12.00
14.00-17.00

Agenzie:

Cevio

Tel. 091 759 02 50
Lu-Ve 09.00-12.00
14.00-18.00

Cavergno

Tel. 091 754 17 77
Lu-Me-Ve 13.30-15.30

Peccia

Tel. 091 755 14 34
Lu-Ve 16.00-18.00
Ma-Gi 14.00-18.00
Me 09.00-12.00

Notizie in breve... (continuazione)

Nuovo titolo per il nostro bollettino

La redazione è alla ricerca di un nuovo titolo per il bollettino.

Fra tutti coloro che inoltreranno una proposta alla cancelleria di Prato, entro lunedì 28 febbraio 2011 verrà estratto un marengo (invio in busta chiusa indicando Nome e Cognome).

Ricordiamo inoltre che testi o approfondimenti legati alla nostra realtà sono i benvenuti.

Serata Culturale

Il Municipio di Lavizzara ha il piacere di proporre alla popolazione una serata tra cultura e divertimento con due ricercatori di storia locale.

**“C’era una volta la tradizione orale:
leggende e storie di vita in Lavizzara”**

considerazioni e racconti di Bruno Donati

“Stuzzichini del repertorio musicale delle nostre valli”

suona e canta Ilario Garbani

La manifestazione si terrà **venerdì 4 febbraio 2011**
alle ore 20.00 nella sala multiuso del Centro scolastico a Sornico

entrata libera



**Magic
Christmas**

La Società Pattinaggio
Lavizzara
Sezione Artistica
si presenta a
LOCARNO ON ICE
martedì 21 dicembre 2010
ore 19.00

Informazioni dall'ufficio controllo abitanti

(1° dicembre 2009 – 30 novembre 2010)

Nascite

Ribeiro Costa	Luna	07 dicembre	2009	di Graca e Hélder	Brontallo
Canepa	Sofia	20 gennaio	2010	di Monica e Massimo	Broglio

Decessi (domiciliati nel comune)

Anzini	Aurelio	20.11.1927 – 16.03.2010	Menzonio
Ressighini	Rosa	26.01.1921 – 11.04.2010	Fusio
Ragazzi	Sandro	18.11.1949 – 30.04.2010	Piano di Peccia
Biadici	Giuseppina	19.06.1924 – 14.06.2010	Fusio
Fiori	Maria	11.09.1920 – 07.07.2010	Brontallo
Poncetta	Pia	20.01.1908 – 04.08.2010	Prato
Guglielmoni	Mario	03.01.1918 – 25.10.2010	Fusio

Matrimoni

Santini Tamara – Mangiacasale Ivano	03 aprile 2010	Prato
Anzini Giacinta – Concas Marcello	28 agosto 2010	Prato

Entrano nella vita civica

Conforto-Galli	Jeannette	05 gennaio	1992	Broglio
Fiori	Ivan	03 febbraio	1992	Brontallo
Foresti	Ajitha	16 marzo	1992	Sornico
Tabacchi	Simone	22 aprile	1992	Fusio
Rastegorac	Marco	01 maggio	1992	Brontallo
Donati	Nicola	03 giugno	1992	Peccia
Conti	Mariangela	12 giugno	1992	Menzonio
Dazio	Alice	17 giugno	1992	Fusio
Fiori	Vichy	07 agosto	1992	Brontallo
Stäheli	Morena	16 agosto	1992	Piano di Peccia
Ernst	Attila	02 settembre	1992	Sornico

Auguri a

Medici	Alma	il 07 aprile 2011 compie 97 anni
Roeschli	Helena	il 26 dicembre 2010 compie 95 anni
Donati	Irma	il 23 marzo 2011 compie 94 anni
Pastori	Luigi	il 12 agosto 2011 compie 94 anni
Giacomini	Domenica	il 23 settembre 2011 compie 94 anni
Donati	Aurelia	il 27 aprile 2011 compie 93 anni
Cadei	Olga	il 01 maggio 2011 compie 92 anni
Giulieri	Gemma	il 10 giugno 2011 compie 92 anni
Conti	Primo	il 27 ottobre 2011 compie 91 anni
Mattei	Elvira	il 15 gennaio 2011 compie 90 anni

Popolazione domiciliata:

570 abitanti

Iscritti nel catalogo elettorale:

456 votanti

Hanno trasferito il loro domicilio nel nostro comune:

19 persone

Hanno trasferito il loro domicilio in un altro comune:

14 persone



Venerdì torno

di Marilena Anzini-Caccia

Il suo è un naso particolare, da pugile direi. Ha un'onda delicata che lo curva e poi lo estende di nuovo, quasi dritto, per finirlo con giudizio. È un naso fine e non comune e se è vero che si ha il naso che si merita lui deve essere uno che della vita farà qualcosa. Di bello, spero. O di vero, che forse è anche più bello. Ho avuto tempo per guardarlo in questi anni passati insieme e mentre lo vedevo crescere lui mi intravedeva diventar donna.

Ho avuto tempo per guardarlo stasera, esaminarlo ammirarlo amarlo. Mi sono rilassata tra la confusione che sempre riesce ad ammonticchiare sul suo letto e mi sono stupita di quante cose è riuscito a schiacciare nella sacca. Tutto alla rinfusa, le lenzuola insieme alle calze, le magliette stirate per niente, i jeans con lo squarcio ancora più strappato, la play station portatile che non si sa mai ... dovesse avere un buco nell'orario ...

lo se avessi un'ora buca mi immergerei in un libro. Lui li brucerebbe i libri, come io sbrindellerei le PSP. Questa cosa dei figli che non sono l'allungo delle madri, né dei padri, questa cosa di lui che mi somiglia ma non fa come me, che balla la musica da cui io rifuggo, questa cosa io ho fatto un po' fatica a gradirla.

Però ci provo. Per lui, per me, per non perderlo.

Eppure lo perdo dietro al finestrino del treno. Lo perdo ogni volta dal lunedì al venerdì. Poi torna e per fortuna posso ancora sgridarlo abbracciarlo sfamarlo.

Ma nella sacca dei ritorni sbattuta per terra io trovo vestiti da lavare e odori che non conosco di roba da mangiare che non ho cucinato io e sapone per la doccia che a casa non abbiamo o profumo, forse di ragazza e le patacche seccate dei colori a tempera e le macchie nere del carboncino. In quella sacca io trovo quello che porta a casa, quello che può dividere con me. Roba sem-

pre più da uomo, sempre meno da ragazzo. Non sono venuta a guardarlo scomparire di là del portello automatico a cercar posto, mi ha mollata davanti al portone della stazione col ciao che in queste settimane è un ciou e il risolino furbo dei suoi occhi verdi, no non accompagnarli fin là, sì ci vediamo venerdì, sì ti chiamo io se ho tempo. Se ha tempo, figuriamoci! Si è buttato in spalla il borsone e malgrado il peso e le braghe basse che frenano è volteggiato sui larghi scalini di sasso, leggero e mi pareva gaio, fin dentro al corridoio strapazzando la cartella dei disegni. Mi incanta ancora tanto la sua agilità, il suo svolazzare dove altri si affannano. Poi la porta scorrevole si è richiusa e ho visto la mia faccia riflessa nel lucido del vetro. Sono rimasta lì, per un momento imbambolata a fissare la mamma che sono.

Ormai lo so che non c'è altro verso di tirar su i figli se non quello di farli andare. E so anche che in certi posti i figli li perdi prima. Sono i posti belli, paesi di valle, lontani dalle stazioni ma vicini al cielo. Sono i posti che di partenze ne han già viste tante!

Ma ogni settimana ha un venerdì per tornare e ritrovarsi a casa e assodare le radici. Vero che oggi le radici sembrano amovibili o più magre o meno conficcate. Vero che si osanna il sapersi spostare e pare che renda di più chi nel trasferirsi soffre di meno, come fossimo talee che basta un bicchiere di acqua nuova e già facciamo casa.

Dai, mi dico, cosa facevano allora le madri che li perdevano per l'Australia? 150 anni fa non c'era l'Arcobaleno: si faceva fatica a partire e ancora di più a tornare! Eravamo in tanti, un paio di anni fa a ricordarli sul Passo Sassello e, anche se è passata la storia, credo che ognuno di noi l'abbia saputa pesare la loro pena, 'che una volta lassù noi eravamo arrivati e ci potevamo sbandie-





rare ma loro erano davvero solo all'inizio del viaggio. Un viaggio forzato vestiti di speranze e poco altro per scappare da una miseria e magari trovarne una grossa uguale ma di lingua differente. Noi, mamme di oggi che i figli possiamo benissimo tenerceli a casa, siamo quelle che li incoraggiano ad andare. Per il mestiere, per studiare. Andare per imparare, ad arrangiarsi, a scoprire moderni conforti e inconvenienti sconosciuti. Siamo madri correnti, apriamo porte e finestre, un po' per accorgerci in tempo dell'aria che tira e un po' per esser sicure che chi vorrà tornare ci troverà pronte.

E lo sanno anche loro, i nostri ragazzi, che vale il biglietto il ritorno. Che l'imbocco della Lavizzara col Scinghin che si adocchia su a nord promette casa famiglia appoggio.

Sono i ragazzi del '93. Forse del Scinghin e di tutta la cresta che artiglia il cielo a loro interessa poco, forse il privilegio di esser nati nell'incavo di una bellezza simile ancora non l'hanno soppesato del tutto. Quello che sanno è che è bello tornare a casa.

Lo sa **Jasna**, di Brontallo, che frequenta la scuola di commercio a Locarno. Lei tutte le mattine scende e poi torna la sera. Vero che gli orari dell'autopostale non sempre sono i meglio azzeccati ma, con la cooperazione della famiglia Jasna mantiene la possibilità di abitare a Brontallo. Possibilità che lei apprezza. Del '93 a Brontallo c'è anche **Samuel**, lui è al terzo anno di apprendistato come falegname a Maggia e quindi si sposta con lo scooter quando il tempo lo permette oppure con la posta e poi il bus. Importante il sostegno dei famigliari per facilitare gli spostamenti.

Ogni giorno scende da Menzonio **Valentina** alla volta di Locarno dove frequenta il liceo. Lei avrebbe l'opportunità di essere ospite di parenti in città ma avere la sua famiglia vicino è importante e fa quindi rientro a casa tutte le sere.

Da Menzonio parte **Ilario** ogni domenica sera per

andare a Lugano dove frequenta la CSIA. Mangia e dorme alla Casa dello Studente. Terzo anno anche per lui che, se ammette che il viaggio è stancante, è però ben contento di far ritorno al venerdì. Rimanere in città? A fare cosa?

Matteo, anche lui di Menzonio, fa il liceo a Locarno. In settimana sfrutta la possibilità di un appartamento per rimanere nelle vicinanze della scuola. Contento di passare il finesettimana a casa concede che l'imparare a star via comporta ogni tanto una certo sforzo per tornare.

La domenica sera di Broglio vede partire **Anna**. Frequenta il liceo commerciale a Bellinzona e durante la settimana è ospite alla Casa dello Studente del posto. Sempre contenta di tornare al venerdì, ad Anna piace stare in Lavizzara e il ritrovarsi con i suoi cari.

Beatrice è apprendista di commercio presso l'AGIE di Losone e per lei non è un grosso problema far ritorno a casa a Broglio tutte le sere. Anche la sua famiglia si adopera per agevolarle lo spostamento e rendere più sopportabile il ritorno giornaliero a casa. Da Broglio si assenta anche **Chiara**. Lei ha scelto il liceo a Locarno. Se ne va la domenica e rientra il sabato pomeriggio. Un appartamento a Solduno è questione di praticità. Ma stare lontani dalla famiglia, soprattutto nei momenti difficoltosi può comportare il doversi arrangiare senza l'appoggio che a quell'età ancora si desidera. Chiara ama tornare a Broglio e la Valle è per lei vicina al suo modo di pensare.

Parte da Peccia **Isabel** che dopo due anni a Villa Erica frequenta ora la scuola commerciale a Locarno. Grazie alla cooperazione di famigliari può rientrare tutte le sere con mezzi privati. È sempre bello tornare a casa e a diciassette anni è importante avere i genitori vicino. Insieme da Peccia scende ogni giorno **Selene**. Al secondo anno di apprendistato come aiuto-medico in uno studio di Locarno anche lei apprezza il poter abitare con la sua famiglia. Selene ha già vissuto l'esperienza della lontananza tornando soltanto nel weekend e sa che questo può comportare un peso ben maggiore del tragitto di ogni giorno.

Per chi vive in Lavizzara, come del resto chiunque abiti le valli, la traiettoria è questa.

E qualche volta bisogna andarsene per tornare di gambe proprie. Tornare per scelta. Perché non è come quando si è vissuto in quella di altri che la nostra casa diventa meta tepore benvenuto.



Ritrova gli antichi splendori la Biblioteca di Casa Berna

Conclusa la prima fase del progetto di tutela del fondo librario

di Flavio Zappa

La Biblioteca Berna di Prato è nota da tempo ed è stata ripetutamente oggetto di attenzione fin dagli anni Settanta del secolo scorso.

Costituita nel 1775 dall'arciprete Giovanni Giulio Girolamo Berna, uomo istruito e prelato di spicco, e messa a disposizione del clero di Valmaggia nel 1784, essa constava in origine di circa quattrocentocinquanta opere per oltre ottocento volumi. Fin dalla sua fondazione la biblioteca ha trovato sede all'ultimo piano di Casa Berna a Prato, un interessante edificio di fine Settecento, da molto tempo abbandonato e ora in cattivo stato di conservazione.



Considerato il degrado dello stabile, nella primavera del 2008 la Fondazione Casa Berna chiese al sottoscritto di preparare un progetto per la salvaguardia e la valorizzazione del prezioso fondo librario. Il progetto – allestito con il coinvolgimento di numerosi professionisti dei diversi rami (restauratori, bibliotecari, artigiani del legno) come pure di fornitori di servizi diversi – si articola in due fasi distinte: la prima, ora conclusa, mirava alla messa in sicurezza dell'aspetto fisico della biblioteca, la seconda intende invece approfondirne il valore culturale.

L'elaborazione del progetto seguì un iter veloce e già nell'ottobre del 2008 fu possibile dare inizio ai lavori. Sotto la direzione del sottoscritto, quattro militi del servizio Protezione dei beni culturali della Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia hanno lavorato per due settimane in Casa Berna, catalogando e fotografando tutta quanta la biblioteca, volume dopo volume.

I libri, opportunamente riposti in scatole di cartone, sono poi stati trasportati all'istituto Desinfekta AG di Dällikon (ZH) per un trattamento di disinfezione dai vari parassiti della carta.

Tornato in Ticino, il fondo è approdato al laboratorio di restauro dell'Archivio di Stato a Bellinzona, dove ogni volume è passato tra le mani esperte della restauratrice Barbara Fibbioli.

Questa ha provveduto alla rimozione della sporizia, utilizzando speciali gomme e un aspiratore a potenza regolabile. Lo stato del fondo, nonostante l'incuria generale della casa, è stato giudicato complessivamente buono e non vi sono elementi irrimediabilmente deteriorati.

Nel frattempo i restauratori Giuseppe e Davide Zibetti di Ascona hanno smontato i mobili dell'arredo originario della biblioteca (scrittoi sormontati da scaffali). Gli stessi sono stati affidati a Corrado Melchiorretto del laboratorio di restauro dell'Ufficio dei Beni Culturali del cantone, il quale li ha sottoposti a un trattamento termico che, senza alterare la natura del legno e delle vernici, ne elimina i parassiti. Una classe di volontari che seguono i corsi di restauro impartiti da Zibetti ha lavato e smontato i mobili, poi restaurati dai signori Zibetti, mentre la parte pittorica è stata curata dalla signora Sabrina Pedrocchi di Losone.



Scritta sopra l'entrata della biblioteca in Casa Berna.



Veduta parziale della biblioteca alla conclusione della prima fase del progetto (Fusio, ex casa comunale).

Per scelta consapevole il restauro si è limitato agli interventi necessari a stabilizzare le vernici e le parti in legno, integrando quelle perdute o irrimediabilmente rovinate solo dove esse fossero indispensabili alla funzionalità dei mobili.

Per questa ragione gli stessi mantengono quella patina di antichità che due secoli e mezzo di frequentazione hanno loro conferito. Particolarmente delicata la ricostruzione delle fragilissime reti metalliche che chiudono le antine degli scaffali, così come la riparazione delle serrature e la ricostruzione di alcune chiavi perdute.

Grande attenzione è stata riservata ai cartigli di legno con la dicitura del contenuto della biblioteca, alcuni dei quali gravemente danneggiati.

La distribuzione dei libri per argomento indicata sui cartigli sembra corrispondere a quella del catalogo originale – redatto dallo stesso don Berna – che è venuto alla luce smantellando il fondo.

È, questo, un documento importantissimo che permetterà nella seconda fase di ricostruire l'entità della biblioteca originale.

Nel frattempo i libri sono ritornati in valle: non più a Prato però, poiché lo stato attuale di Casa Berna non garantisce le condizioni ambientali necessarie alla conservazione del materiale cartaceo, bensì a Fusio, in un locale dell'ex casa comunale messo a disposizione dal comune di Lavizzara.

Nel mese di ottobre di quest'anno alcuni impiegati

del personale dell'Archivio di Stato si sono offerti volontari per risistemare i volumi negli scaffali, riponendoli nell'ordine in cui sono stati trovati due anni prima. Ora la biblioteca ritrova, anche se in un contesto architettonico diverso da quello d'origine, gli antichi splendori.

La seconda fase del progetto si svolgerà presumibilmente nel 2011: essa prevede la verifica dell'entità del fondo attuale e – tramite confronti col catalogo di don Berna – delle discrepanze rispetto a quello originale, una catalogazione di tutta la biblioteca secondo criteri moderni e la messa in rete del catalogo, che sarà agganciato al Sistema Bibliotecario Ticinese (e quindi consultabile online).

A lavori ultimati la biblioteca sarà presentata al pubblico in una manifestazione ufficiale.

Il progetto comporta un investimento complessivo di circa 70'000.- franchi, di cui 45'000.- già spesi. La cifra ha potuto essere contenuta grazie in particolare alle prestazioni a prezzo di favore della PCi di Locarno e alle prestazioni volontarie degli allievi della scuola di restauro di Zibetti e del personale dell'Archivio di Stato.

Quest'ultimo ha inoltre messo gratuitamente a disposizione il laboratorio di restauro, come pure materiali d'imballaggio e trasporto.

La Fondazione Casa Berna ha potuto far fronte a questi costi anche grazie a un cospicuo contributo ricevuto a suo tempo dal Comune.



Buon Natale & Felice Anno Nuovo



Sciare in Valle di Peccia

Corso di sci 2011

Il corso di sci 2011 si svolgerà dal 7 all'11 marzo 2011. L'età minima di partecipazione è di 4 anni, costo fr. 80.- per soci SCPC, fr. 100.- per non soci
info: 079 692 20 59, Piero Fanger

Sciate notturne:

sabato 22 gennaio 2011
sabato 19 febbraio 2011

Giorni e orari d'apertura:

Sabato pomeriggio: 13.30-16.30
Domenica pomeriggio: 13.30-16.30

Tariffe:

Giornaliera: fr. 5.-
Abbonamento stagionale:
Singolo fr. 40.- / Famiglia fr. 70.-
Tessera di socio Sport Club Pizzo Castello fr. 30.-

Noleggio sci e scarponi:

Noleggio stagionale sci: fr. 25.-
Noleggio stagionale scarponi: fr. 25.-
Noleggio per una giornata: fr. 5.-

Corsi di snowboard:

sabato e domenica 15 e 16 gennaio 2011
sabato e domenica 19 e 20 febbraio 2011

www.scpizzocastello.ch